CRONACHE ACCADEMICHE

Nei giorni 18-19 dicembre 1965, regolarmente convocato si riunì in adunanza amministrativa l'*Ordine Accademico*, per deliberare, a norma dell'art. 24 dello Statuto approvato con decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1964 n. 226, relativamente all'aggiornamento dei quadri accademici.

Nel corso dell'adunanza, che si svolse con osservanza delle norme statutarie sul numero legale degli Accademici residenti e non residenti intervenuti, l'Ordine Accademico, previo esame delle proposte del Consiglio Accademico formulate nel corso di più riunioni e definite a termine dell'art. 5 del Regolamento nella seduta tenutasi pure il 18 dicembre, con votazioni singole espresse a scrutinio segreto, procedette alle seguenti nomine:

a) *Ad Accademici Olimpici residenti*:

Per la classe Scienze e tecnica:

1. *Cav. del lavoro co. Gaetano Marzotto,* vicentino, già Accademico onorario dal 1940. Capitano dell'Industria laniera di gran fama, dott. « Honoris causa » dell'Università di Pisa, altamente benemerito per il Premio che si intitola al suo nome, nonché per grandiose opere di bonifica e per la creazione di molteplici istituzioni di carattere sociale.

2. *On. avv. Guglielmo Cappelletti*, vicentino, membro corrispondente dal 1962. Già deputato alla Costituente, ricoprì cariche pubbliche di rilievo. In particolare quale Presidente del Museo Civico, della Biblioteca Civica Bertoliana, del Centro internazionale di studi di architettura « A. Palladio », favorì in misura notevole lo sviluppo della cultura e degli studi. Appassionato bibliofilo, aprì alla pubblica consultazione presso il Centro di architettura le sue ricche raccolte bibliografiche.

Per la classe delle Lettere e delle Arti

3. *Prof. Augusto Serafini*, vicentino, membro corrispondente dal 1959; docente di Lettere italiane e latine nei Licei ha svolto una rilevante attività di ricerca nella letteratura latina, pubblicando studi di vasto respiro

su Marziale e su Giovenale. Collabora a periodici scientifici importanti e attende anche a pubblicazioni per licei.

4. *Prof. Umberto Pototschnig*: vicentino, si è rapidamente affermato negli studi di diritto costituzionale e amministrativo, con pubblicazioni apprezzatissime che gli valsero prima il conseguimento della libera docenza in dette Discipline e quindi, ancor giovanissimo, la cattedra di Diritto amministrativo dell'Università di Pavia.

b) *Ad Accademici Olimpici non residenti*:

Per la classe delle Lettere e delle Arti:

1. *Antonio Barolini*: vicentino, membro corrispondente dal 1951. Nella Poesia e nella Narrativa conseguì notevoli affermazioni ottenendo anche il premio « Bagutta »: saggista e giornalista collabora assiduamente a giornali e a riviste di varia diffusione.

2. *Dott. Eurialo De Michelis*: vicentino di elezione, compì a Vicenza gli studi medi e a Vicenza resta legata una notevole parte della sua attività nella Poesia, nella narrativa, nella critica letteraria. I suoi studi su Tozzi, su Verga, su D'Annunzio, tutti di solida impostazione, ebbero largo successo e assicurarono al De Michelis giusta fama.

3. *Dott. Filippo Sacchi*: vicentino, è noto assai come romanziere, critico d'arte e critico cinematografico. Vissuto per lunghi anni a Vicenza e formatosi nell'ambito culturale influenzato dal Fogazzaro, è attivissimo collaboratore stabile di importanti quotidiani e riviste e di frequente siede come membro autorevole in giurie d'arte tra le più qualificate.

Per la classe delle Scienze e tecnica:

4. *Prof. Pier Giuseppe Cevese*: vicentino, membro corrispondente dal 1962; ha una attività di studio e di ricerca scientifica di primissimo piano, grazie alla quale conseguì la cattedra di Patologia chirurgica nella Università di Cagliari, donde per chiamata, fu trasferito a quella di Padova. Attualmente le sue ricerche sono concentrate sulla chirurgia del cuore.

5. *Prof. Renzo Vendramini*: vicentino, membro corrispondente dal 1951: per studi e pubblicazioni importanti ottenne la cattedra di Igiene nell'Università di Padova, cattedra che egli onora con una attività scientifica assai intensa ed altamente apprezzata.

6. *Prof. Silvio Ceccato*: vicentino, si occupò prima della scienza del Linguaggio con pubblicazioni importanti; e stese quindi le sue ricerche e i suoi studi alla Cibernetica. Professore nell'Università Statale di Milano è figura che nella cibernetica e nello studio della meccanica del pensiero ha acquisito fama internazionale.

Dette nomine, come per disposto dell'art. 9 dello Statuto furono trasmesse al Ministero della Pubblica Istruzione per i previsti adempimenti.

Il decreto di convalida del Ministro della Pubblica Istruzione in data 28 marzo 1966 è del seguente tenore:

Il Ministro Segretario di Stato
per la Pubblica Istruzione

« Visto l'art. 9 dello Statuto dell'Accademia Olimpica di Lettere ed « Arti, di Scienze e Tecnica con sede in Vicenza, approvato con D.P.R. « 12 febbraio 1964, n. 226;
« Viste le deliberazioni adottate dall'Ordine degli Accademici nella se- « duta del 19 dicembre 1965 in ordine alla nomina di Accademici residenti « e non residenti dell'Accademia sopra riferita.

DECRETA

art. 1

« Sono convalidate le nomine, deliberate dall'Accademia Olimpica di « Lettere ed Arti, di Scienze e Tecnica, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto « sociale dei sottonotati Accademici residenti: Conte Gaetano Marzotto e « avv. Guglielmo Cappelletti, per la classe di scienze e tecnica; prof. Augu- « sto Serafini e prof. Umberto Pototschnig, per la classe di Lettere ed « Arti.

Art. 2

« Sono convalidate le nomine deliberate dall'Accademia sopra riferita « dei sottonotati Accademici non residenti, prof. Pier Giuseppe Cevese, « prof. Renzo Vendramini e prof. Silvio Ceccato, per la classe di scienze e « tecnica; Antonio Barolini, dott. Eurialo De Michelis e dott. Filippo Sac- « chi per la classe di Lettere ed Arti.

« Roma, lì 28 marzo 1966.

IL MINISTRO
f.to Gui »

L'*Ordine Accademico*, nella medesima adunanza amministrativa, con riferimento al secondo comma dell'art. 6 dello Statuto, su proposte motivate del Consiglio Accademico, definite nella seduta sopra citata, seguendo le medesime modalità della votazione uninominale e segreta, *ebbe ad associare* alla classe delle scienze e della tecnica i sotto elencati Presidenti e rappresentanti di Enti e di Istituti che hanno avviato rapporti di collaborazione con l'Accademia e che nell'Accademia, per ragioni della loro carica, siederanno quali Accademici « pro tempore ».

1. *Prof. Rodolfo Pallucchini*: ordinario di storia dell'Arte dell'Università di Padova, membro corrispondente dal 1959, Presidente del Con-

siglio scientifico del Centro internazionale di studi di Architettura « A. Palladio », fin dalla istituzione, ne promosse lo sviluppo e la rapida affermazione in Italia e all'estero inquadrandone l'attività organicamente e ponendo ogni cura per assicurare ai corsi indetti dal Centro collaboratori e docenti altamente qualificati.

2. *Comm. Fioralpino Chiodi*: Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Verona-Vicenza-Belluno, favorì molteplici iniziative culturali dell'Istituto, sollecitandone contributi cospicui a favore dell'Accademia, destinati alla pubblicazione di studi di carattere vicentino.

3. *Comm. Angelo Lampertico*: Quale Presidente della Banca popolare di Vicenza favorì il restauro del monumentale palazzo Thiene, sede dell'Istituto e con cospicue erogazioni promosse pubblicazioni importanti di carattere artistico ed economiche interessanti Vicenza e il vicentino.

4. *Cav. del lavoro Secondo Piovesan*: Amministratore delegato della Banca Cattolica del Veneto, promosse la pubblicazione di importanti studi sull'arte e la storia di Vicenza, uno delle quali, monumentale, in più volumi è tuttora in corso.

5. *Dott. March. Giuseppe Roi*: Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo e Presidente dell'Ente Ville venete, con abnegazione si impegnò nella valorizzazione del patrimonio artistico di Vicenza e della sua provincia, promovendo il restauro e la conservazione di molti monumenti del vicentino e del Veneto.

Nuove nomine nella categoria dei membri corrispondenti

L'Ordine Accademico, mancatogli il tempo di procedere alle nuove nomine nella categoria *dei membri corrispondenti*, contemplate dall'ordine del giorno, ha deciso, con voto unanime di rimandarne la trattazione ad altra adunanza nell'intesa che questa fosse da considerarsi una prosecuzione di seduta.

Essa ebbe luogo il *giorno* 20 *marzo* 1966 *alle ore* 10.00.

Con la stessa procedura e in base alle proposte formulate dal Consiglio Accademico nella seduta del 18 dicembre e confermate nella seduta del 19 marzo, a voto segreto, espresso per ogni singola persona, furono fatte le seguenti nomine di membri corrispondenti:

a) *Membri corrispondenti residenti*:

Per la classe delle Lettere ed Arti

1. *Dott. Gino Nogara*: vicentino, è impegnato nella poesia (*Ecco si fa luce - Oro di paglia - Estro e pretesto*) e nella narrativa (*Una donna morbida - L'amoroso cugino*), ottenendo ambiti riconoscimenti. Collabora con saggi, recensioni e articoli di varia cultura, a importanti riviste letterarie e teatrali.

2. *Prof. Laura Lattes-Tonolli*: vicentina, docente per molti anni nell'Istituto Magistrale dove educò generazioni di allievi, esordì con uno studio importante su « *Elisabetta Caminer Turra* » al quale fece seguire una documentata monografia su « *Luigi Carrer, la sua vita e la sua opera* » uscita nella « Miscellanea veneta di storia patria ». Si dimostra attiva, successivamente, nella narrativa e nella letteratura per ragazzi, distinguendosi per finezza di sensi e purezza di forme.

3. *Dott. Maria Lisa Bertagnoni*: vicentina, laureata in Lettere, coltiva con particolare impegno gli studi sul teatro in genere e sullo spettacolo, il cui manifestarsi segue con critico interesse. Informatissima sulla letteratura inglese contemporanea, ha dall'inglese tradotto drammi e opere con introduzioni puntuali. Da oltre un decennio fa parte in rappresentanza del Comune del Comitato permanente per gli spettacoli classici, cooperando così alle attività cui l'Accademia attende.

4. *Dott. Gabriele Lombardini*: vicentino, laureato in scienze economiche e commerciali, volge con speciale interesse le sue ricerche nella storia economica. Un suo studio, documentatissimo, su « Pane e danaro a Bassano - prezzi del grano e politica dell'approvvigionamento dei cereali tra il 1501 e il 1799 » pubblicato in Venezia nel 1963 può essere considerato, in tal genere di indagini storiche, come esemplare.

Per la classe delle Scienze e tecnica

5. *Prof. Mario Boschetti*: non vicentino, ma residente a Vicenza da molti anni quale primario ostetrico ginecologo anziano del nostro Ospedale; è libero docente in ginecologia e ostetricia per importanti pubblicazioni specialistiche ed è particolarmente versato nelle lettere e nelle arti.

6. *Ing. Ernesto Gresele*: vicentino, fondò a Vicenza una delle più rinomate industrie di acciaierie, nota non soltanto in Italia per gli acciai speciali resistenti ad alte temperature, che egli riuscì a produrre su scala industriale. L'attività da lui svolta nel settore, gli valse alti riconoscimenti, compresa la laurea « honoris causa » conferitagli dall'Università di Padova.

7. *Prof. Alberto Trentin*: non vicentino, ma residente a Lonigo da anni quale Direttore dell'Istituto *N. Strampelli* di genetica e di sperimentazione agraria. Tecnico di larga fama nel campo della ricerca genetica sementiera, riuscì ad ottenere speciali tipi di grano ad alta produttività diffusi anche all'estero. Importanti pure le sue ricerche sui mais ibridi ad alta produttività e sui piselli. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni che illustrano i risultati delle sue ricerche.

8. *Avv. Giacomo Rumor*: vicentino, resse, quale Presidente, per quasi 18 anni la nostra Camera di Commercio, Industria e Agricoltura. In tale veste promesse convegni di studio, incontri, corsi di insegnamento sulla produttività e su problemi di carattere economico, favorendo pubblicazioni di importanza notevole per lo sviluppo e l'ammodernamento del settore. È da molti anni attivo Presidente del Consorzio Provinciale per l'Istruzione tecnica. Tra le iniziative da lui favorite o assunte, sono da ricordare la Fiera di Vicenza con le sue specializzazioni, la realizzazione dell'Autostrada « Serenissima » e la ricostruzione del Palazzo Caldogno Tecchio, divenuto sede della Camera di Commercio.

b) *Membri corrispondenti non residenti* furono nominati:

Per la classe delle Lettere e Arti:

1. *Prof. Gina Fasoli*: vicentina, curò in edizione critica gli statuti duecenteschi di Bassano e promosse nel 1959, in Bassano, un convegno storico ad alto livello di studi ezzeliniani. I suoi studi sul Feudalesimo, sulle Crociate, sulla Politica di Federico II, costituiscono un solido contributo alla storia medievale, della cui cattedra è titolare da molti anni nell'Istituto superiore di Magistero di Bologna.

2. *Prof. Aurelio Bernardi*: vicentino, di Bassano del Grappa laureato in Lettere a Pavia sotto la guida del prof. Plinio Fracaro, già nostro Accademico, si perfezionò negli studi di storia antica nell'Università di Monaco e a Parigi. Libero docente in detta Disciplina per studi sui « Cives sine suffragio » sulla « Guerra sociale e la lotta dei partiti in Roma » su « Patrizi e plebei in Roma » sulla « Arcaica regalità nel Lazio » prosegue la sua attività di ricerca pur tra le responsabilità del rettorato dell'antico collegio Ghisleri di Pavia, che egli dirige con superiore competenza.

3. *Prof. Carlo Diano*: non vicentino, ma legato alla gioventù studiosa vicentina, quale docente ordinario di lingua e letteratura greca nell'Università di Padova. Discepolo del Pasquale, è specialista negli studi su Epicuro le cui « Lettere » pubblicò corredate di una interpretazione filosofico filologica, magistrale. Altra sua pubblicazione di superiore significato è il volume « Forma ed evento ». Alla vita della nostra Accademia collaborò con una sua lettura su Dante in occasione del Centenario e offrendo una sua traduzione dell'*Ippolito* di Euripide per la rappresentazione effettuata all'Olimpico, con eccezionale successo, nel 1964.

Per la classe delle Scienze e tecnica

4. *Prof. Bruno Zanettin*: vicentino di Malo. Laureato in scienze naturali, conseguì ancor giovane la libera docenza in petrologia e in mineralogia; e per la sua attività scientifica, fu quindi chiamato ad assumere, quale ordinario, la cattedra delle stesse materie nell'Università di Padova.

La sua fama di studioso si affermò anche tra i non specialisti per la sua partecipazione, con il prof. Desio alla spedizione al K 2.

5. *Prof. Valentino Chiodi*: vicentino, laureato in medicina veterinaria, grazie alla sua attività di studioso ottenne presto la docenza in anatomia, istologia ed embriologia degli animali domestici. Nel 1957 vinse la cattedra universitaria per dette materie che insegnò, non trascurando le sue ricerche in biologia, prima nell'Università di Messina e successivamente in quella di Perugia. Per chiamata regge attualmente la cattedra di anatomia veterinaria dell'Università di Bologna.

6. *Prof. Tito Berti*: vicentino, laureato in farmacia, conseguita giovanissimo la libera docenza, dopo incarichi varii di carattere universitario, vinse la cattedra di farmacologia dell'Università di Bologna, di cui ora è professore straordinario.

7. *Prof. Piero Leonardi*: non vicentino, laureato in Scienze naturali, incaricato di paleontologia all'Università di Padova dal 1935 al 1950, passò poi come cattedratico di geologia all'Università di Ferrara. In particolar modo si occupò di ricerche paleontologiche nei Colli Berici scoprendo stazioni importanti di insediamenti umani a Sossano e al Covolo di Paina. Illustrò inoltre, dietro ricerche la stratigrafia e le industrie del paleolitico superiore della grotta del Broion, della grotta di San Bernardino, del Covolo fortificato di Trene. Importante il suo studio sul bernardiniano: nuova industria litica musteriana. Il territorio vicentino per l'opera del Leonardi e della sua scuola diviene una delle zone più importanti per gli studi paleontologici dell'Italia superiore.

ASSEMBLEA DELL'ORDINE ACCADEMICO DEL 28 GENNAIO 1968

Relazione del Presidente on. Prof. Mariano Rumor

Illustri amici,

siamo qui convocati per la celebrazione della nostra Assemblea quadriennale, quella prevista dal nostro statuto, col compito di eleggere il Consiglio accademico. Ma all'inizio di questo nostro incontro io non posso esimermi dal dovere di ricordare a voi che nel corso di questo quadriennio la nostra Accademia ha avuto alcune dolorose e gravi perdite.

Ricordo che essa ha perduto gli accademici M. Arrigo Pedrollo, prof. Giorgio Pototschnig, M. Almerigo Girotto, Giuseppe Zanetti, Antonio Dalla Pozza e Giovanni Battista Zanasso. Gli accademici Pedrollo, Pototschnig, Zanetti, Girotto abbiamo avuto occasione di ricordarli in altri nostri incontri. Ricordiamo oggi con particolare e accorato sentimento di gratitudine e nostalgia innanzitutto il caro e simpatico accademico Giovanni Battista Zanasso, ma in modo tutto particolare il Vice Presidente dell'Accademia prof. Antonio Marco Dalla Pozza, con sentimento di particolare accoramento, perché abbiamo perduto non soltanto un accademico insigne, un amico caro, ma abbiamo perduto anche l'uomo che per tanti anni è stato quasi il custode e l'animatore dell'Accademia Olimpica, che ne ha garantito la continuità in anni particolarmente difficili affiancando Presidenti illustri: dapprima il Commissario Presidenziale accademico Pagello, quindi il Presidente Tosato e da ultimo il sottoscritto. Ma ha soprattutto garantito la continuità dell'attività e della presenza dignitosa della nostra Accademia dando ad essa una larghezza così generosa di contributo e di attività che per tutti noi era quasi un punto di riferimento e starei per dire anche un elemento di tutto riposo soprattutto per chi, come il Presidente che vi parla, poteva dedicare poco del suo tempo all'attività dell'Accademia.

Noi lo ricordiamo qui lo studioso insigne, il bibliotecario della Bertoliana, il Segretario del Comitato per gli spettacoli classici, l'uomo che ha operato largamente nella vita e nella cultura della nostra città. Ne faremo degna commemorazione. Rivolgiamo non soltanto un pensiero deferente e nostalgico ma affermiamo anche il proposito di onorare con qualche iniziativa, in modo degno e adeguato, il suo ricordo, per perpetuare quasi la sua presenza spirituale fra di noi. Ed è per questo che io penso di potervi an-

nunciare che il Consiglio Accademico uscente, per la urgenza di definire questa iniziativa, che pure si riferisce all'attività del Consiglio Accademico che sarà eletto da voi, si propone di dare solenne commemorazione del prof. Antonio Marco Dalla Pozza il giorno 3 febbraio, durante la quale egli sarà ricordato dagli accademici On. Cappelletti e prof. Magagnato, il primo dei quali parlerà particolarmente di Dalla Pozza sotto il profilo del bibliotecario e dello studioso; e il secondo invece parlerà soprattutto della figura dello storico dell'arte.

Così credo che noi potremo ricordare in modo degno con un concerto che sarà, a tempo debito, tenuto nell'Odeo del nostro Teatro Olimpico, il Maestro Almerigo Girotto; e un altro concerto sarà tenuto con lo strumento generosamente donato dalla vedova del compianto amico Antonio Pellizzari, la Signora Loredana Balboni Pellizzari, per ricordare anzitutto in segno di gratitudine e poi anche in segno di ricordo l'amico da tanto tempo scomparso che pur non appartenendo alla nostra Accademia è stata una figura significativa dell'attività culturale della terra vicentina.

Ricordati così gli amici scomparsi, io devo passare senz'altro allo svolgimento dell'ordine del giorno rammentando a voi che ci troviamo, secondo le norme statutarie, in seconda sessione e pertanto la nostra assemblea è valida quale che sia il numero dei presenti in relazione agli accademici; e che gli assenti giustificati, con apposita lettera, sono il Comm. Fioralpino Chiodi, il Sindaco dott. Sala, Mons. Lorenzon che era presente ieri all'Assemblea alla prima convocazione ma che oggi non può per i suoi compiti parrocchiali; gli accademici Dal Pra, Peretti Aurelio, Sacchi, Barbieri, Barolini, Veronese, Zorzi, Ceccato, Vendramin, Lampertico, Marzotto i quali tutti con lettera apposita si sono giustificati e hanno detto parole di particolare adesione alla nostra riunione e al nostro incontro.

Prima di procedere allo svolgimento dell'ordine del giorno, io vorrei chiedere a voi la cortesia di aderire a una mia proposta, e cioè di stralciare il secondo punto dell'ordine del giorno, quello riferentesi alla nomina di nuovi accademici perché mi sembra che la rapidità con la quale la nostra riunione è stata indetta non ha consentito agli accademici di fare norma di tutte le proposte che possono essere recate al Consiglio Accademico perché le istruisca e le porti quindi in una successiva assemblea. A questo fine io spero d'avere la vostra adesione che è fatta proprio in particolare rispetto di una delle fondamentali responsabilità e compiti degli accademici che è quella di presentare la possibilità di inscrivere fra i nostri accademici altre e nuove personalità. A vostra conoscenza io reco la notizia che si tratta di coprire, (ma non è detto che debbano essere coperti tutti), tre seggi tra gli accademici effettivi residenti, di quattro seggi fra gli accademici effettivi non residenti, di sette seggi fra gli accademici corrispondenti residenti, e di un seggio fra gli accademici corrispondenti non residenti.

Faccio anche presente per le eventuali segnalazioni che c'è una classe, (come del resto è abbastanza facilmente immaginabile per la nostra città e per le caratteristiche di Vicenza e della nostra Accademia), che è la classe delle arti, storia dell'arte ecc., dotata di una larghissima rappresentanza e che pertanto è una delle più affollate.

Vorrei, rapidamente, fare una sintesi del lavoro, o delle cose essenziali del nostro lavoro svoltosi nel corso di questo nostro quadriennio. Credo che sia anzitutto di particolare soddisfazione per noi tutti vedere che questa nostra assemblea quadriennale si svolge per la prima volta dopo tanto tempo nella nostra ripristinata sede. Sede, come voi avete visto, estremamente decorosa, con questa sala, che ha già ospitato tornate accademiche e che è stata anche offerta ad alcuni nostri istituti ed enti culturali della città per loro manifestazioni; è dotata di uffici estremamente decorosi per la quale naturalmente l'Accademia ha dovuto anche esporsi con spese abbastanza rilevanti ma il cui costo principale è stato sostenuto dall'Amministrazione comunale di Vicenza alla quale noi dobbiamo esprimere un sentimento di profonda gratitudine. Voi sapete che il costo di ripristino di questa nostra sede è stato di alcune decine di milioni e pertanto lo sforzo fatto dall'Amministrazione comunale è veramente degno di gratitudine e di segnalazione a tutti i nostri amici accademici.

C'è ancora un problema che si pone, e che io avrei esposto forse con maggiore e più maliziosa insistenza, se fosse stato presente il nostro Sindaco; ma per il quale mi prodigherò: la sistemazione dell'Odeo Olimpico. La sala già ha dato occasione ad alcune manifestazioni di particolare rilievo. Ricordo in modo tutto speciale quella con la quale noi abbiamo commemorato, il 180° anniversario della venuta di Wolfango Goethe a Vicenza e in particolare della sua partecipazione a una tornata dell'Accademia Olimpica. Sede di grande decoro che richiede naturalmente alcuni lavori finali di sistemazione che avevamo in un primo tempo vagheggiato e che poi abbiamo giustamente messo in riposo. Ora cercheremo di tornare alla carica nella speranza che l'Amministrazione comunale possa dare decorosa e definitiva sistemazione a un ambiente che già ha avuto lavori rilevanti di restauro e di sistemazione architettonica. Il fatto di essere rientrati nella nostra sede ci ha consentito anche di poter procedere ad un sistematico riordinamento della biblioteca e dell'archivio. Non soltanto, ma anche di una giacenza piuttosto abbondante e ricca di costumi degli spettacoli classici che prima per mancanza di ambienti era male alloggiata. Per quanto riguarda la biblioteca essa è già in via di riordinamento con un'opera, che io ritengo saggia, di sfoltimento e di selezione delle cose che hanno un valore essenziale per la documentazione storica e per il patrimonio della nostra Accademia, così come, per quanto riguarda l'archivio, noi stiamo operando un riordinamento dei documenti a partire dai primi dell'Ottocento che è la data a cui si può arrivare tenendo presente che prima questo archivio era anch'esso affastellato in cassoni nella cella della Torre qui vicina dell'Osservatorio metereologico, quindi nelle condizioni più deteriori per la loro possibile conservazione. Naturalmente noi pensiamo che per poter ospitare adeguatamente e degnamente sia la biblioteca che l'archivio do-

vremmo attrezzare una parte dei nostri uffici con scaffalature idonee in modo che la conservazione possa essere anch'essa adeguata. E poi proseguiremo nell'arredamento della nostra sede cercando di renderla sempre più decorosa e per quanto riguarda le spese minori, quelle cioè che l'Accademia può in qualche modo mantenere e assolvere; e cercheremo di farlo con i nostri mezzi, con le nostre disponibilità.

Nel corso del quadriennio, anzi all'inizio dello stesso, è stata anche ripresa la pubblicazione di *Odeo Olimpico*. La pubblicazione di *Odeo Olimpico*, ha avuto la sua ripresa con il cosiddetto, numero *ponte*, cioè quello che ha collegato l'ultimo numero del vecchio *Odeo Olimpico*, pubblicato, se non erro, nel 1941-42-43 con tutti gli anni del lungo silenzio per quello che riguarda la nostra presenza attraverso questa pubblicazione. È stato quindi pubblicato il n. 4 di *Odeo Olimpico*, e successivamente il n. 5, che è stato messo in distribuzione ed è stato largamente apprezzato. So che è richiesto da parecchi istituti, enti, accademie e da studiosi, e anzi dovremmo pensare ad una formula per poterlo mettere in vendita a tutti coloro che lo richiedono; ed è imminente la pubblicazione del n. 6 per il quale sono già in corso di correzione le bozze e che penso entro il mese di febbraio o al massimo i primi di marzo possa essere messo in distribuzione. Cosicché noi riteniamo che il ritmo di attività che ci eravamo proposti, cioè della pubblicazione di un numero di *Odeo Olimpico* a cura del Consiglio accademico nascente, possa proseguire anche per l'avvenire.

Nel quadriennio abbiamo anche provveduto ad alcune iniziative nuove che mi sembrano particolarmente degne di considerazione. Voi ricordate che abbiamo presentato in una apposita tornata, se non erro, due anni fa nel salone del Municipio offerto gentilmente dal signor Sindaco, un volume della Storia della Chiesa vicentina realizzato dal nostro illustre accademico prof. Don Giovanni Mantese. Il volume cospicuo, è stato pubblicato in veste estremamente dignitosa a cura dell'Accademia Olimpica. È una iniziativa che è stata possibile per la generosità della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza che se ne è accollata le spese. Opera che fa davvero onore alla nostra Accademia e che ci ha consentito di essere presenti anche nel campo degli studi storici.

A questo proposito ho il piacere di comunicarvi, con lettera che mi è pervenuta proprio ieri da parte del Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno e nostro accademico, che il benemerito Istituto mette a disposizione nuovamente la somma di due milioni per poter pubblicare, nell'ambito delle edizioni dell'Accademia Olimpica, l'opera « Architetti neoclassici di Vicenza » del nostro accademico Barbieri che potrà così aggiungersi al volume già pubblicato dal prof. Mantese come testimonianza dell'attività scientifica degli accademici.

Pertanto anche su questo settore noi abbiamo la possibilità di presentarci con una dignitosa partecipazione allo sviluppo delle attività culturali della nostra città.

Un'altra novità nel campo delle pubblicazioni, e che noi daremo in distribuzione agli accademici qui presenti e invieremo agli accademici assenti, è l'inizio della pubblicazione dei « *quaderni* » dell'Accademia Olimpica. Voi vedete qui i primi due numeri: sono pubblicazioni piuttosto cospicue e rilevanti. Per il particolare carattere degli argomenti, noi abbiamo ritenuto di doverle dare in forma distinta da *Odeo Olimpico*. Incomincia così una nuova serie di pubblicazioni, e sarà un'iniziativa anch'essa dal punto di vista scientifico particolarmente elevata.

I primi due volumi, si riferiscono a due importanti manifestazioni della nostra Accademia: la prima riguarda la nostra partecipazione alla celebrazione del centenario dell'Unità d'Italia, attraverso la pubblicazione che il nostro giovane accademico Umberto Pototschnig ha tenuto, sulla Unificazione Amministrativa delle Province Venete; e la seconda la commemorazione di Goethe tenuta dal prof. Bonaventura Tecchi in una memorabile tornata della nostra Accademia. Voi vedete che in questo campo siamo in movimento nonostante che i periodi di rodaggio siano sempre piuttosto difficili e lenti. Il terzo Quaderno, di cui è imminente l'inizio di pubblicazione, riguarderà anch'esso una figura cara della nostra Accademia e precisamente il nostro compianto Vice Presidente anziano prof. Dalla Pozza. Vi sarà raccolto il suo studio sull'umanesimo vicentino, rimasto finora inedito. Sarà un contributo originale e interessante alla vita e alla cultura della nostra terra vicentina. Non soltanto, ma noi riteniamo, riprendendo il discorso, adeguandolo alla particolare nostra attività sul prof. Dalla Pozza, che dovremmo anche pubblicare un bilancio critico, la cui definizione abbiamo affidata al nostro accademico corrispondente Gino Nogara, e cioè una pubblicazione dedicata a illustrare i ventun cicli di spettacoli classici del Teatro Olimpico, che sono stati curati personalmente dal prof. Dalla Pozza. La stesura di questo volume è in corso di avanzata compilazione e pensiamo che possa essere pronta per la primavera del 1969. Così io penso di proporre, (e naturalmente l'argomento dovrà essere definito dal Consiglio accademico che voi eleggerete), la creazione di una borsa di studio triennale al Suo Nome, destinata a uno studente universitario che si sia particolarmente distinto nelle ricerche a carattere storico e artistico sull'ambiente vicentino del Rinascimento e particolarmente sull'opera di Andrea Palladio. Io credo che sia forse il modo più degno e più personalmente riferito all'amico Dalla Pozza, perché avendo dedicato larghissima parte della sua attività scientifica a queste ricerche di carattere palladiano, possa essere il modo per continuare questa sua viva presenza.

Passando successivamente ad alcuni altri argomenti che hanno interessato la vita della nostra Accademia, (e chiudo rapidissimamente), io vorrei ricordare una benemerenza, che credo di particolare rilievo, che l'Accademia si è assunta unitamente all'Amministrazione comunale di Vicenza e che si riferisce alla manutenzione e al miglioramento delle strutture e all'agibilità del Teatro Olimpico.

È bensì vero che con una nota deliberazione del Consiglio accademico la proprietà del Teatro Olimpico è del Comune di Vicenza (e ricorderete

a questo proposito le vicende storiche del tempo napoleonico), però l'uso perpetuo che il Comune ha garantito all'Accademia Olimpica e d'altra parte il fatto che il Teatro Olimpico sia prevalentemente utilizzato per manifestazioni derivanti dall'Accademia Olimpica, impegnava noi a prendere l'iniziativa. A tal fine io ho indetto e ho pregato il Direttore generale delle Belle Arti di essere presente in una riunione presso l'Amministrazione comunale di Vicenza per affrontare la varietà di problemi che erano stati messi a punto dall'Ufficio Tecnico del Comune in accordo con la Sovraintendenza alle Belle Arti. Qui si pongono tre ordini di problemi: il primo è la garanzia, (non sono un tecnico quindi domando agli ingegneri, particolarmente, scusa se cadrò in inesattezze di linguaggio), la garanzia della stabilità delle strutture portanti, diciamo così, del Teatro Olimpico. È stato rilevato che, data la sua vicinanza col Bacchiglione, il Teatro Olimpico giace, se ben ho inteso, praticamente su una specie di letto d'acqua. E richiedeva quindi dei delicati e particolarmente impegnativi lavori di carattere strutturale per i quali la Direzione generale delle Belle Arti ha messo a disposizione una somma che io ritengo abbastanza adeguata per affrontare i primi problemi che si pongono sotto questo profilo. Credo che noi dobbiamo andare in ordine anche se questo richiederà nel tempo forse una certa dilazione d'anni, perché è inutile che noi sistemiamo, per esempio, le strutture del teatro se prima non ci siamo garantiti che non vengano messe in pericolo l'esistenza e la soppravivenza del Teatro stesso. Io credo quindi che nei primi tempi, i primi mezzi devono essere dedicati alla risoluzione di questo problema. Devo dire di aver trovato nel prof. Molaioli, una disponibilità sua personale e della direzione veramente piena e generosa. Il problema è di mettere d'accordo queste disponibilità con le disponibilità finanziarie di cui e la Sovraintendenza e la Direzione generale nella fattispecie dispongono. Ma mi sembra che il problema sia ormai orientato ad una progressiva anche se inevitabilmente lenta soluzione nei suoi tre ordini di problemi fondamentali di cui dicevo: prima le strutture sottostanti, quindi le strutture del teatro propriamente detto, il loro consolidamento e il perfezionamento della loro stabilità e da ultimo l'agibilità. L'agibilità del teatro implica lavori da farsi negli ambienti d'accesso e nel teatro stesso e devo dire che, dal punto di vista finanziario, rappresentano l'onere più rilevante, soprattutto per le previsioni che sono state fatte.

Naturalmente avendo incominciato cercheremo di proseguire. Non ci dobbiamo fare illusioni sulla possibilità di risolvere facilmente questo terzo problema, ma per il primo e per il secondo, data la disponibilità e la possibilità giuridica da parte della Direzione generale d'intervenire, io credo che in un certo ciclo di anni potremo considerare il problema affrontato e probabilmente interamente risolto. Per il terzo c'è la indiscutibile sensibilità e buona volontà della nostra Amministrazione comunale ma c'è la estrema difficoltà di bilancio che rende non facile affrontare un simile problema.

Devo ora riferire all'Accademia lo svolgimento e la conclusione finale della vicenda eredità Mosconi, per la quale esprimo una parola di fervido ringraziamento al nostro valoroso accademico avvocato Guglielmo Cappelletti, il quale con grande generosità si è dedicato a risolvere questa intricata vicenda ereditaria per la quale però possiamo oggi considerare definito l'asse spettante all'Accademia Olimpica. Vi risparmio i dettagli. Il ricavato complessivo, di cui vi sarà data relazione a parte, unito ad altre disponibilità, costituisce un fondo di complessive lire 46.350.000.

Come voi sapete il donatore, l'insigne nostro defunto Presidente sen. Antonio Mosconi, ha espresso la volontà che questa somma venga dedicata all'acquisto di un immobile che possa servire anche a dare un certo reddito all'Accademia Olimpica. Il Consiglio accademico e particolarmente alcuni amici ai quali avevo dato l'espresso incarico, hanno fatto alcune ricerche. Ma devo dire che non si possono considerare concluse. La ricerca pertanto continua. Su questo punto il Consiglio accademico entrante potrà ad un certo momento decidere se rivolgersi ad un edificio di decoro, (chiamiamolo così), ma non di reddito o viceversa ad un edificio, sia pure di modeste pretese, che dia piuttosto un reddito adeguato e possa consentire all'Accademia di ricavarne un qualche utile. È un problema che l'Accademia dovrebbe cercare di orientare verso questa seconda soluzione piuttosto che verso la prima, nonostante abbiamo pressioni anche autorevoli perché ci orientiamo verso la prima. È naturale che la somma lasciata dal compianto Presidente Mosconi non sia sufficiente per una adeguata manutenzione amministrativa della nostra Accademia e che pertanto noi dobbiamo ricorrere, come siamo fin qui ricorsi, alla generosità degli Enti cittadini e provinciali con particolare riferimento all'Amministrazione comunale di Vicenza e all'Amministrazione provinciale di Vicenza. Ed è questa l'occasione che viene fornita per porgere il nostro cordiale saluto all'avv. Todescato, nuovo Presidente dell'Amministrazione provinciale di Vicenza e come tale accademico di diritto e membro di diritto del Consiglio di Presidenza. Noi abbiamo la sicura certezza, non soltanto del contributo della sua attività personale, ma che anch'egli continuerà in quella sensibile e generosa prestazione anche d'aiuto e di sostegno che l'Amministrazione provinciale di Vicenza ci ha fin qui garantito.

Accanto al contributo che potrà pervenire dagli Enti cittadini e provinciali, voi sapete che ricorriamo anche al contributo del Ministero della Pubblica Istruzione e comunque del Governo, dei Ministeri che in qualche maniera possono venire incontro alla nostra attività. Non sono contributi rilevanti ma servono comunque per arrotondare quel nostro estremamente modesto bilancio che consente all'Accademia di svolgere la sua attività. Penso che potrà essere cura del Consiglio accademico procedere anche alla realizzazione di quel dettato del nostro Statuto che prevede la ricerca di amici dell'Accademia contribuenti i quali, come sapete, hanno diritto a partecipare a un determinato tipo di Assemblea. È un'ipotesi che credo

possa trovare nella nostra città, nella nostra provincia, non dico grandi risorse per l'attività della nostra Accademia, ma certamente la partecipazione di natura morale ma anche finanziaria ed economica che ci consenta di poter proseguire nel nostro lavoro.

Ecco illustri amici quelle che, in rapida sintesi, sono le linee fondamentali di attività e i termini della relazione che vi dovevo dare per il quadriennio testé trascorso. Su di esso naturalmente io apro la discussione in modo che voi possiate, anche se non è previsto dall'ordine del giorno, ma è ovvio che quando un Consiglio accademico si congeda ha il dovere di fare una relazione delle attività accademiche. Apro la discussione perché voi possiate esprimere, se credete, il vostro parere, le vostre osservazioni, i vostri rilievi, i suggerimenti che dovranno essere tenuti presenti dal nuovo Consiglio accademico. Dopo di che procederemo alla parte propriamente indicata dall'ordine del giorno che è quella della nomina del nuovo Consiglio accademico per il quale io mi permetterò di dare alcuni suggerimenti.

Apro quindi adesso la discussione su questa mia breve relazione introduttiva. C'è qualcuno che vuol prendere la parola?

Prof. MANTESE: Io volevo chiedere, a lei Presidente e ai colleghi, se in uno dei *quaderni* può entrare, per esempio, una pubblicazione della storia del nostro territorio. Lo so che apriamo un problema piuttosto grosso, che impegnerebbe tempo prezioso e molto denaro; e non so nemmeno se l'argomento possa interessare i programmi che si prospetta la Accademia nella pubblicazione dei suoi Quaderni. È un problema capitale che tocca la storia di Vicenza.

On. RUMOR: Io vorrei rispondere immediatamente che questo problema di una *Storia vicentina* ha assillato il Consiglio accademico, testé scaduto rilevando che forse era stato affrontato con soverchia ambizione.

Io credo che un contributo di questo genere, quale quello della storia del territorio vicentino debba essere affrontato dal prossimo Consiglio accademico, eventualmente dallo stesso Ordine accademico in modo razionale. Ecco, io le rispondo subito esprimendo il mio parere personale: non ritengo che sia materia che possa far parte di queste pubblicazioni le quali hanno un argomento specifico. Io direi che questi *Quaderni* sono quelli che mettono in evidenza, ad esempio, alcuni rapporti in tornate di particolare rilevanza, così come effettivamente si propongono i due primi volumi.

Avv. TODESCATO: Non per rispondere con una cortesia alle benevoli espressioni del Presidente nei riguardi della mia persona ma per una constatazione che veramente dobbiamo fare, che si debba concludere che il bilancio di questo quadriennio, di questa olimpiade, è veramente degno di attenzione, di considerazione e di plauso. Dalla sede rinnovata dell'Accademia Olimpica alle pubblicazioni che sono già in distribuzione, alle tornate che si sono susseguite. In questo quadriennio l'Accademia Olimpica ha dato segno di una ripresa e di una vitalità veramente cospicue.

Penso che l'Accademia con questo possa sentirsi più tranquilla nel senso che si è avviata su una strada che è degna del massimo riguardo.

On. RUMOR: Altri che chiedono la parola? Allora io richiamo l'attenzione sulle operazioni che noi dobbiamo andare a fare per le elezioni del Consiglio accademico. Richiamo la vostra attenzione sugli articoli che prevedono questa elezione. Anche se io lo faccio senza particolare impegno, vi farò alcune proposte, che a mio avviso, risulterebbero utili per l'esperienza fin qui fatta.

La prima di natura strutturale è la seguente: io chiederei se l'Accademia non ritenga, proprio per la complessità dei compiti e delle responsabilità, delle esigenze di coordinamento, di integrare il Consiglio accademico, oltre cioè al Presidente dell'Accademia, ai Vice Presidenti di cui uno anziano, il Segretario e l'amministratore, con due consiglieri, uno dei quali dovrebbe presiedere in qualche modo al coordinamento delle varie attività e delle conseguenti esigenze di natura amministrativa; e un altro consigliere che dovrebbe essere associato al fine soprattutto di tenere il collegamento con alcuni enti di natura culturale in modo speciale come il Centro Internazionale di Studi di Architettura che ha un'attività così ravvicinata a quella della nostra Accademia e dalla collaborazione dei quali due enti potrebbe scaturire effettivamente una intensificazione della nostra presenza in questo campo culturale così tipicamente caratteristico della nostra città e conseguentemente dei due enti; l'Accademia e il Centro Internazionale. In questo caso la variante di natura strutturale che sottopongo al vostro esame sarebbe quella di aggiungere due consiglieri al Consiglio accademico e si potrebbe conseguentemente fare una piccola riforma statutaria che potrebbe essere senza difficoltà approvata. Conseguentemente io vorrei farvi un'altra proposta di natura strutturale, che ritengo sia essenziale per essersi rivelata veramente opportuna; cioè la unificazione delle due cariche che potrebbe avvenire di diritto o di fatto, di fatto io credo di doverlo suggerire in modo tutto particolare, delle cariche di segretario e di tesoriere. Si tratta di due cariche che in fatto rappresentano una unicità di intervento, non è possibile che siano distinte anche per la modesta dimensione della nostra spesa, per la esigenza della tempestività delle cose, tanto più che il tutto viene successivamente coordinato, previsto e organizzato nell'ambito dell'Ordine accademico. Queste sono le modifiche di natura strutturale che possono trovare alloggio sia in una modifica statutaria, possono anche trovare alloggio di fatto nella realizzazione della nomina delle cariche stesse. Per quanto riguarda le cariche, cari amici siamo qui in via confidenziale ed amichevole e pertanto penso di poter esprimere una mia opinione pubblicamente senza, in alcun modo, fare violenza alla vostra responsabilità e alla vostra libera scelta. C'è anzitutto il problema del Presidente dell'Accademia. Io rinnovo dinanzi a voi, per quello che riguarda la mia persona, un ricordo che deve essere ben presente prima di procedere alla nomina del Presidente.

Devo dire sinceramente, proprio con estremo senso di responsabilità

che se l'Accademia ha potuto svolgere un'attività che ha raccolto il vostro consenso, questo si deve al valore e alla generosità del Consiglio accademico. In modo tutto particolare ricordo i contatti coi Vice Presidenti prof. Dalla Pozza e Faggin; ma starei per dire che sul piano esecutivo, questa gratitudine io la devo rivolgere in modo speciale all'amico Neri Pozza che è stato veramente l'animatore dell'Accademia Olimpica, non soltanto con grande senso di responsabilità, ma se me lo consente, anche con un'affiatamento totale con il Presidente e con un'intesa che ha consentito di poter svolgere questo lavoro.

Vorrei chiedervi anche di poter dire, nell'atto in cui, insomma, il Presidente uscente, esce, quali che siano le vostre decisioni successive, una parola di particolare gratitudine all'amico cav. Gleria il quale, mercè la sensibilità dell'Amministrazione provinciale, può dedicare una parte del suo lavoro e della sua giornata all'attività dell'Accademia Olimpica e lo ha saputo fare con quella diligenza, penetrazione e discrezione che distingue veramente chi sa occupare un posto, avere un incarico di natura funzionale, naturalmente, ma con grande tatto, intelligenza e saggezza.

Detto questo, vi prego di ritornare alla mia prima precisazione. Tenete presente che il Presidente, nella persona del sottoscritto, finisce per essere non dico un Presidente onorario, ma poco ci manca; e questo è argomento sul quale richiamo la vostra attenzione e la vostra coscienza.

Siamo d'accordo? Purtroppo io non posso accettare l'approvazione all'unanimità. Del resto lo Statuto prevede lo scrutinio segreto. È vero che è prevista anche la votazione per acclamazione, però dato che c'è un dettato formale dello Statuto, io penserei che procedessimo nel modo previsto dallo Statuto.

NERI POZZA: Io sono d'accordo che le votazioni avvengano a scrutinio segreto.

On. Rumor: Procediamo quindi alle votazioni!

Vorrei pregare, in ordine di età, il prof. Pototschnig e avv. Pellizzari, di fare da scrutatori.

Allora i signori scrutatori, hanno consegnato a tutti la schedina?

(*Dopo la votazione gli scrutatori procedono alla verifica e alla lettura delle schede*).

L'avvocato Accademico Lorenzo Pellizzari proclama eletti:

PRESIDENTE: l'on. prof. Mariano Rumor con voti 15.

VICE PRESIDENTI: il prof. Faggin con voti 13 e l'avv. Cappelletti con voti 12, Tozzi voti 1, Pagello voti 1.

SEGRETARIO - TESORIERE: Neri Pozza con voti 13.

CONSIGLIERI AGGIUNTI: Cevese con voti 15 e Tozzi con voti 13.

On. RUMOR: Possiamo considerare così conclusa la nostra riunione dell'Ordine accademico. Io sono vivamente grato agli amici che vi hanno partecipato, esprimo anche il mio ringraziamento a coloro che hanno ritenuto di giustificare la loro assenza; e, per quello che riguarda la mia persona, sono grato a voi del sentimento di amicizia e dell'atteggiamento di fiducia che avete voluto mostrarmi.

Credo di esprimere, in questa maniera, anche il sentimento di gratitudine, per questo attestato di fiducia da parte dei colleghi che fanno parte del Consiglio accademico.

Il Presidente ha preventivamente fatto presente quali sono le difficoltà della sua partecipazione effettiva all'attività dell'Accademia, ma cercherà nello stesso tempo di dare ogni suo possibile contributo al suo sviluppo e alla efficienza culturale del nostro glorioso ed antico Istituto.

COMPOSIZIONE DEL CORPO ACCADEMICO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE MCMLXVII

ACCADEMICI DI DIRITTO

S. E. Mons. Carlo Zinato, Vescovo della diocesi di Vicenza

Dott. Giorgio Sala, Sindaco di Vicenza

Avv. Romolo Todescato, Presidente della Provincia di Vicenza

Avv. Lorenzo Pellizzari. Presidente della Camera di Commercio Industria e Agricoltura (*art. 6 dello Statuto*)

ACCADEMICI

residenti

1.	Barbieri prof. Franco	(8 dicembre 1962)
2.	Barioli dott. Gino	(» »)
3.	Cappelletti On. Avv. Guglielmo	(» »)
4.	Caliaro Mons. Prof. Luigi	(2 aprile 1941)
5.	Cevese dott. Renato	(8 dicembre 1962)
6.	Chiodi Comm. Fioralpino	(19 dicembre 1965)
7.	Faggin Prof. Giuseppe	(2 aprile 1941)
8.	Fracasso Prof. Lino	(31 ottobre 1959)
9.	Lampertico Comm. Nob. Angelo	(19 dicembre 1965)
10.	† Lorenzon Mons. Giuseppe	(2 aprile 1941)
11.	Maddalena Prof. Ing. Leonzio	(27 gennaio 1949)
12.	Mantese Prof. Mons. Giovanni	(31 ottobre 1959)
13.	Marzotto Co. Gaetano, di Valdagno Castelvecchio	(30 aprile 1940)
14.	Pagello Prof. Co. Ascanio	(» »)
15.	Piovesan G. Uff. Secondo	(19 dicembre 1965)
16.	Pototschnig Prof. Umberto	(19 dicembre 1965)
17.	Pozza Neri	(2 aprile 1941)
18.	Roi Dott. March. Giuseppe	(19 dicembre 1965)
19.	Rumor On. Prof. Mariano	(2 aprile 1941)
20.	Serafini Prof. Augusto	(31 ottobre 1959)
21.	Tozzi avv. Comm. Giulio	(30 aprile 1940)

non residenti

1.	Barolini Antonio	(7 ottobre 1941)
2.	Ceccato Prof. Silvio	(19 dicembre 1965)
3.	Cevese Prof. Pier Giuseppe	(8 dicembre 1962)
4.	Dal Pra Prof. Mario	(2 aprile 1941)
5.	De Michelis Dott. Eurialo	(19 dicembre 1965)
6.	Faedo Prof. Alessandro	(31 ottobre 1959)
7.	† Franco Prof. Co. Fausto	(2 aprile 1941)
8.	Nardi Prof. Piero	(» »)
9.	Pallucchini Prof. Rodolfo	(31 ottobre 1959)
10.	Peretti Prof. Aurelio	(2 aprile 1941)
11.	Piovene Dott. Co. Guido	(31 ottobre 1959)
12.	Sacchi Dott. Filippo	(19 dicembre 1965)
13.	Tosato on. Prof. Egidio	(27 gennaio 1949)
14.	Vendramini Prof. Renzo	(23 giugno 1951)
15.	Veronese Avv. Vittorino	(8 dicembre 1952)
16.	Zorzi avv. Gian Giorgio	(7 ottobre 1941)

MEMBRI CORRISPONDENTI

residenti

1.	Andreis Prof. Mario	(23 giugno 1951)
2.	Bandini Fernando	(8 dicembre 1962)
3.	Bertagnoni Dott. Maria Lisa	(20 marzo 1966)
4.	Boschetti Prof. Mario	(20 marzo 1966)
5.	Dall'Amico Prof. Antonio	(2 aprile 1941)
6.	Gresele Ing. Ernesto	(20 marzo 1966)
7.	Lattes Tonolli Prof. Laura	(» »)
8.	Lombardini Dott. Gabriele	(» »)
9.	Nogara Dott. Gino	(» »)
10.	Paulon Prof. Sac. Albano	(23 giugno 1951)
11.	Peretti Prof Marcello	(20 marzo 1966)
13.	Trentin Dott. Alberto	(» »)
12.	Rumor Avv. Giacomo	(» »)

non residenti

1.	Arcamone Dott. Guido	(31 ottobre 1959)
2.	Arslan Prof. Wart	(23 giugno 1951)

3.	Bernardi Prof. Aurelio	(20 marzo 1966)
4.	Berti Prof. Tito	(» »)
5.	Bettini Prof. Sergio	(31 ottobre 1959)
6.	Chiodi Prof. Valentino	(20 marzo 1966)
7.	Crosara Prof. Aldo	(23 giugno 1951)
8.	De Angelis d'Ossat Prof. Guglielmo	(31 ottobre 1959)
9.	De Biase Dott. Franz	(» »)
10.	Diano Prof. Carlo	(20 marzo 1966)
11.	Fasoli Prof. Gina	(» »)
12.	Fiocco Prof. Giuseppe	(31 ottobre 1959)
13.	Forlati Ing. Ferdinando	(» »)
14.	Gordon Prof. D. J.	(23 giugno 1951)
15.	Heydenreich Prof. Ludwig	(31 ottobre 1959)
16.	Leonardi Prof. Pietro	(20 marzo 1966)
17.	Magagnato Prof. Licisco	(31 ottobre 1959)
18.	Marzot Prof. Giulio	(23 giugno 1951)
19.	Pane Prof. Roberto	(31 ottobre 1959)
20.	Pilo Prof. Giuseppe Maria	(20 marzo 1966)
21.	Quattrin Prof. Nevio	(23 giugno 1951)
22.	Tomelleri dott. Luciano	(2 aprile 1941)
23.	Wittkower Prof. Rudolf	(23 giugno 1951)
24.	Zanettin Prof. Bruno	(20 marzo 1966)

Finito di stampare nel mese di Luglio 1968
presso le Officine Grafiche STA di Vicenza

0108